

In Sicilia l'Inrl chiede il rispetto delle norme nella nomina dei revisori nelle aziende sanitarie

L'Inrl richiama l'amministrazione regionale della Sicilia al rispetto delle norme vigenti in materia di nomina dei revisori nelle aziende sanitarie della regione, dopo aver accertato che, per la nomina dei propri rappresentanti in seno al collegio sindacale delle aziende sanitarie siciliane, la regione Sicilia avrebbe direttamente indicato tali soggetti, individuandoli tra i presidenti e vicepre-

sidenti degli ordini dei commercialisti dei capoluoghi di riferimento delle aziende stesse. Nella lettera della presidenza dell'Inrl, predisposta con il consulente legale dell'istituto, Giovanni Cinque, si ricorda che l'art.1, comma 574 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 dispone testualmente che «il collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal presidente della giunta regionale, uno dal ministro dell'economia e delle finanze e uno dal ministro della salute. I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di grazia e giustizia, ovvero tra i

funzionari del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali. Pertanto», si legge nella lettera del presidente dell'Inrl, «in un'ottica di collaborazione istituzionale e nell'esercizio del potere di partecipazione all'attività amministrativa dell'ente, l'Inrl confida in una celere valutazione e condivisione dei suesposti rilievi, al fine di ricondurre a legittimità l'operato di codesta amministrazione regionale nell'ambito del procedimento di nomina».